

Le carte dell'Atelier chitarristico donate all'Archivio storico civico

Ieri la consegna ufficiale, alla presenza di Mario Gioia, dell'assessore Simonetta Pozzoli e dell'archivista Sara Fava

FABIO RAVERA

Programmi di sala, fotografie, un'ampia rassegna stampa e soprattutto una sessantina di dvd con la registrazione dei concerti. La storia dell'Atelier chitarristico Lodense, il sodalizio che da undici anni promuove la fortunata Stagione internazionale di chitarra classica, diventa patrimonio della città: ieri mattina è stato ufficializzata la donazione del fondo documentario all'Archivio storico comunale di Lodi (via Fissiraga) che garantirà a chiunque libero accesso al materiale. «L'Atelier è una delle associazioni culturali di punta della nostra città – commenta l'assessore alla cultura Simonetta Pozzoli –. I documenti consegnati sono molto preziosi, perché raccontano un pezzo importante della nostra comunità. I concerti organizzati dall'Atelier sono di altissima qualità, con artisti provenienti da ogni parte del mondo». L'obiettivo, ora, è spronare i giovani laureandi in musicologia e discipline affini ad avvicinarsi all'archivio dell'Atelier, traendone magari spunto per una tesi. Il sodalizio lodigiano, capeggiato dall'infaticabile Mario Gioia, è nato nel 2002 come ente di promozione della chitarra classica: quattro anni più tardi è stata organizzata la prima Stagione, rassegna che nel tempo ha conquistato sempre più consensi fino a rendere Lodi una delle capitali delle sei corde. In questi anni la città del Barbarossa ha ospitato tante esibizioni memorabili: nelle varie sale concertistiche (coro affrescato di Santa Chiara Nuova, aula magna del Verri e Tempio civico dell'Incoronata) hanno suonato alcuni dei maggiori talenti mondiali, da Victor Villadangos a Berta Rojas, giusto per citare due "mostri sacri". «Il nostro archivio stava iniziando a diventare imponente – spiega Mario Gioia –. La speranza è che questo materiale diventi fonte di ispirazione soprattutto per i giovani, affinché capiscano che la mu-



LA CONSEGNA
In alto, da sinistra, l'assessore Pozzoli, Mario Gioia e Sara Fava, qui il chitarrista Villadangos

sica d'arte è una cosa seria e che non basta una voce intonata per fare carriera. Tutti gli artisti che abbiamo invitato a Lodi in questi anni hanno fatto parecchi sacrifici per arrivare a certi livelli, e molti di loro non hanno ancora smesso di perfezionarsi perché lo strumento richiede uno studio continuo». Tra i meriti dell'Atelier c'è anche quello di aver recuperato e digitalizzato il Fondo chitarristico "Luigi Ricca" della Biblioteca di Codogno, omaggio che spetta a ogni musicista ospitato in città. «Attraverso il nostro archivio – continua Gioia – possiamo inoltre dimostrare che il repertorio chitarristico è molto vario, a differenza di ciò che affermano alcuni critici». La donazione offrirà un'opportunità in più per chi frequenta l'Archivio comunale: «Siamo felicissimi – commenta Sara Fava, responsabile della struttura –. Tra l'altro le prime esibizioni dell'Atelier vennero organizzate proprio in Archivio. Sono molto interessanti soprattutto i dvd che permettono di ripercorrere la storia concertistica».